

Volontari per un sorriso

Ragazzi di Gradisca (Gorizia) hanno aiutato la parrocchia di Poggio Renatico

► POGGIO RENATICO

Un bimbo che, dopo lo choc del terremoto, non riusciva più a staccarsi dai propri genitori. Da tre mesi non riusciva più sorridere. Ma grazie all'amicizia e alla genuina esuberanza degli animatori di Gradisca (in provincia di Gorizia) è riuscito piano piano a sciogliersi, per l'emozione dei suoi stessi familiari. E' forse questa l'istantanea più commovente della cinque giorni di servizio nell'Emilia colpita dal sisma in cui si sono impegnati cinque giovanissimi parrocchiani di Gradisca. Accompagnati dal parroco don Maurizio Qualizza, Andrea, Michele, Tobia, Enrico e Franco hanno conosciuto la realtà della parrocchia di San Michele Arcangelo a Poggio Renatico, duramente provata dal sisma. Per cinque giorni si sono impegnati come animatori nel centro estivo per i ragazzi di Poggio, toccando con mano il dramma umano vissuto della gente, le difficoltà della ricostruzione, le angosce per il futuro. L'iniziativa era nata da un'amicizia scoccata fra don Qualizza e il parroco di Poggio Renatico, don Simone Zanardi. La storia di questo sacerdote aveva commosso l'Italia: sfollato come tanti suoi concittadini, aveva voluto avventurarsi fra le macerie pur di portare in salvo il Santissimo della sua chiesa. La delegazione gradiscana ha visitato anche Finale Emilia e Mirandola, nel Modenese. «Lì ci ha preso non poca angoscia - raccontano i ragazzi - guardando la gen-



L'immagine della Vergine recuperata a Poggio Renatico

I giovani impegnati come animatori nel centro estivo

te che tenta di vivere una normalità che non c'è, abbiamo visto il terremoto che oltre che nelle case, ha lasciato le sue crepe e fratture nei cuori e la paura non solo delle scosse, ma del futuro». Spiega don Qualizza: «L'idea non era di andare a "spalare macerie", ma quello di entrare nella vita di una parrocchia a offrire il proprio piccolo apporto. Così ab-

In visita nei luoghi del sisma insieme al loro sacerdote

biamo dato la nostra disponibilità ad animare l'Estate ragazzi che vedeva ogni giorno un'ottantina di giovanissimi vivere insieme nel gioco e in altre attività cercando di dimenticare quanto accaduto. La condivisione delle piccole cose e la sensazione di poterci rendere utili ha costituito una formidabile esperienza di arricchimento per tutti noi».

(L.m.)

► CHIUSA DA MAGGIO

A San Carlo la prima messa nella chiesa

► SANT'AGOSTINO

I fedeli della parrocchia di San Carlo, da domenica scorsa possono finalmente partecipare alle messe all'interno della chiesa di San Carlo, rimasta chiusa dal 20 maggio. Una chiusura necessaria per verifiche e controllo, in quanto la parrocchiale non è stata particolarmente danneggiata dal sisma. Meno confortante è la situazione per i fedeli della chiesa di Sant'Agostino, un edificio che insieme al campanile necessita di importanti interventi. Le funzioni vengono celebrate nella tensostruttura e nel corso dell'inverno, come annunciato da don Porcarelli nel corso dell'ultima omelia, il cardinale Cafarra metterà a disposizione delle parrocchie della diocesi che hanno le chiese inagibili, casette di legno nelle quali poter celebrare le sante messe. Intanto la parrocchia di Sant'Agostino, sta già lavorando per sistemare le crepe e il pavimento della scuola materna, mentre il ricreatorio è solo da mettere apposto, in quanto non è stato particolarmente compromesso. Nel sito www.parcchiasantagostino.ue è possibile visionare i progetti e le raccolte fondi in tempo reale.

(m.t.c.)